

Il contributo dell'AISI nel quadro della lotta alla criminalità organizzata ha consentito l'avvio di operazioni di polizia tradottesi nel rinvenimento di armi, nell'individuazione di strutture associative mafiose, nonché nella cattura di storici latitanti, tra i quali:

- a Marsiglia (Francia), il 25 giugno, Giuseppe Falsone, a capo di Cosa Nostra agrigentina, e il successivo 23 ottobre, a Favara (AG), Gerlandino Messina, suo aspirante successore;
- a Reggio Calabria, il 6 novembre, Francesco Zindato, uno dei maggiori esponenti mafiosi del capoluogo, dotato di un marcato profilo criminal-affaristico;
- ad Amburgo (Germania), il 24 febbraio, Salvatore Rinaldi, appartenente a una delle storiche famiglie camorristiche di San Giovanni a Teduccio (NA);
- a Sant'Agnello (NA), il 29 luglio, Emilio Fusco, esponente della famiglia newyorkese dei Genovesi e già affiliato al *clan* Cava di Quindici (AV);
- a Terzigno (NA), il 2 novembre, Salvatore Anastasio, affiliato al *clan* camorristico Anastasio-Orefice;
- a Bari, il 5 novembre, l'arresto di oltre novanta affiliati ai *clan* Stramaglia e Di Cosola, considerati tra i più aggressivi del panorama criminale cittadino.

Dalla copiosa produzione informativa sulle infiltrazioni criminali nel tessuto imprenditoriale e segnatamente in Lombardia è scaturita, tra l'altro, l'articolata operazione di polizia sfociata nell'esecuzione, il 13 luglio, di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di oltre 300 esponenti di cosche calabresi operanti sul territorio nazionale.

In materia di criminalità transnazionale, immigrazione clandestina e tratta di esseri umani l'Agenzia interna ha fornito informazioni per l'individuazione:

- delle reti di trafficanti di uomini e dei loro circuiti imprenditoriali di riferimento: rimarchevoli, al riguardo l'operazione "Leone", svolta il 3 febbraio a Reggio Calabria, contro un'articolata organizzazione criminale composta da cittadini indiani, pakistani e italiani, accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina — in prevalenza dall'India e dal Pakistan — attraverso contratti di lavoro fittizi, strumentali all'ingresso e alla permanenza sul territorio nazionale, con cointeressenze di soggetti ritenuti organici alla cosca mafiosa locale degli "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC);
- di due *network* illegali in provincia di Vicenza, Bolzano e Bergamo dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con il rilascio di false attestazioni;
- di *network* balcanici del narcotraffico, con l'arresto di alcuni capi latitanti e di affiliati delle reti europee, tra cui quelli appartenenti alla cd. "mafia serba", nel complesso di un'ampia indagine che ha portato all'emissione di 106 provvedimenti cautelari;
- di membri di *gang* giovanili cinesi responsabili di sanguinosi episodi di conflittualità banditesca in Lombardia e Toscana;
- di alcuni cittadini nigeriani nel napoletano coinvolti nel traffico di stupefacenti;
- di un ambulatorio medico clandestino gestito in provincia di Rovigo da un cittadino cinese. Nella circostanza è stato rinvenuto un ingente quantitativo di medicinali di produzione cinese privi di autorizzazione.

Box 3

OPERAZIONI DI POLIZIA CONDOTTE CON IL CONTRIBUTO DELL'AISE

Nell'ambito dell'azione intelligence svolta dall'AISE in materia di **controproliferazione**, l'Agenzia esterna ha concluso in marzo un'attività info-operativa nei confronti di reti di *procurement* illegali, attive in un vasto traffico di materiali di armamento e *dual use* in favore di Paesi proliferanti. Tale traffico, promosso e organizzato da attori nazionali e stranieri, veniva realizzato attraverso il sistematico ricorso a interposizioni soggettive, con molteplici triangolazioni e movimentazione dei materiali attraverso il territorio di diversi Stati europei. Ciò allo scopo di occultare l'effettiva destinazione finale dei materiali trattati. Nei traffici illegali in argomento sono risultati coinvolti, a vario titolo, personaggi stranieri e italiani, tutti tratti in arresto, il 3 marzo 2010, nell'ambito dell'operazione denominata "*Sniper*" condotta dalla Guardia di Finanza di Milano, alla quale l'AISE aveva partecipato le risultanze intelligence acquisite, al fine di promuovere lo sviluppo di attività operative congiunte tra le Autorità dei diversi Stati interessati, così da consentire il coordinamento delle relative indagini e rendere più efficace l'azione repressiva.

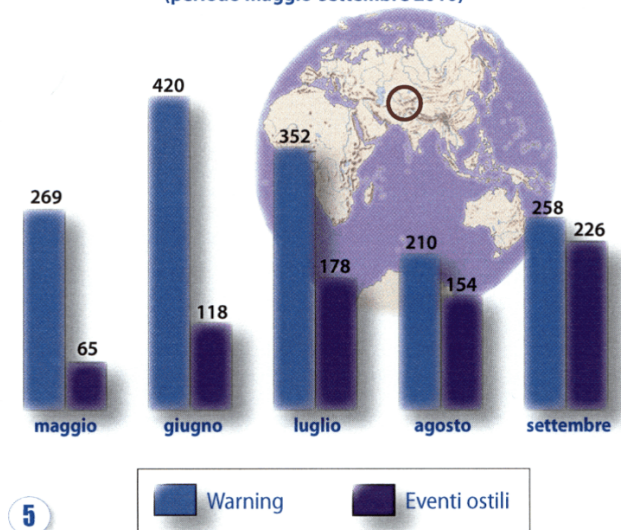
Nel mese di settembre, in esito a una complessa attività di intelligence avviata dall'AISE con la collaborazione dei principali Servizi collegati esteri, volta alla rilevazione e al contrasto di traffici di materiali sensibili e di natura bellica (diretti, in particolare, verso aree di crisi del Medio Oriente), è stato possibile pervenire all'individuazione a Gioia Tauro di un *container* contenente 7 tonnellate di esplosivo RDX-T4, successivamente sequestrate dall'Autorità giudiziaria. Gli sviluppi dell'operazione AISE hanno consentito altresì di individuare e far sequestrare, dalle competenti Autorità doganali, un secondo *container* contenente una sostanza, avviata all'esame anche in collaborazione con i citati organismi esteri, presumibilmente utilizzata nel processo di produzione del propellente solido per missili.

Agenzie rappresenta una delle poche proiezioni "visibili" dell'attività intelligence, che – al di là dei profili di riservatezza peraltro partecipati nella sede istituzionale del Controllo parlamentare – è per definizione imponderabile, giacché il "risultato" risiede in quello che non succede in termini di ricadute sulla sicurezza.

Significativa al riguardo è l'attività svolta dall'AISE nell'ambito degli stretti rapporti di collaborazione con l'Amministrazione della Difesa, destinataria di una serie di *warning* e informative (segnalazioni più o meno circostanziate su progettualità offensive contro i nostri contingenti) che, tra l'altro, hanno determinato l'innalzamento

Regional Command WEST Correlazione warning-eventi ostili

(periodo maggio-settembre 2010)



5

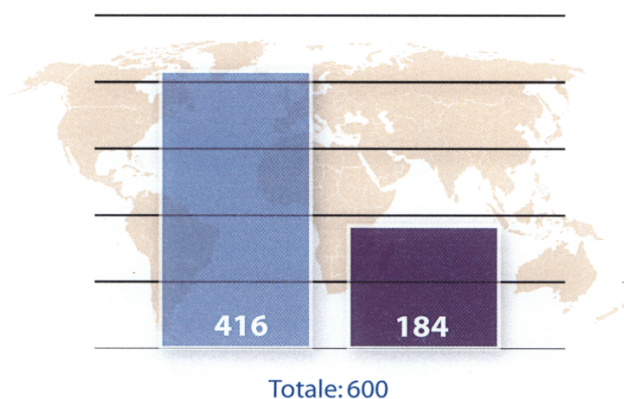
delle misure di sicurezza a protezione delle Unità operanti nei teatri, ove l'Agenzia esterna è presente con proprie risorse umane e tecnologiche. Nel grafico 5, si riportano i dati riguardanti i *warning* diramati e gli eventi ostili registrati (attentati con ordigni artigianali, imboscate *etc.*), limitatamente all'area di operazioni sotto la responsabilità del Contingente militare italiano in Afghanistan (*Regional Command WEST*), in un arco temporale qualificato dalla coincidenza di molteplici fattori (la ripresa dei combattimenti al termine del periodo invernale,

l'accresciuta pressione realizzata dalle Unità della Coalizione Internazionale nel contrasto dei gruppi terroristici concentratisi nelle Province meridionali del Paese, la congiuntura del *Ramadan* e quella delle elezioni parlamentari di maggio rinviate in settembre).

Al di là dei numeri sull'apporto informativo nello specifico settore, la correlazione tra *warning* ed eventi ostili perpetrati assume particolare valenza soprattutto in relazione al dato – evidentemente non quantificabile – degli eventi ostili che si

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

ANNO 2010

**INCONTRI**

6

■ Bilaterali ■ Multilaterali

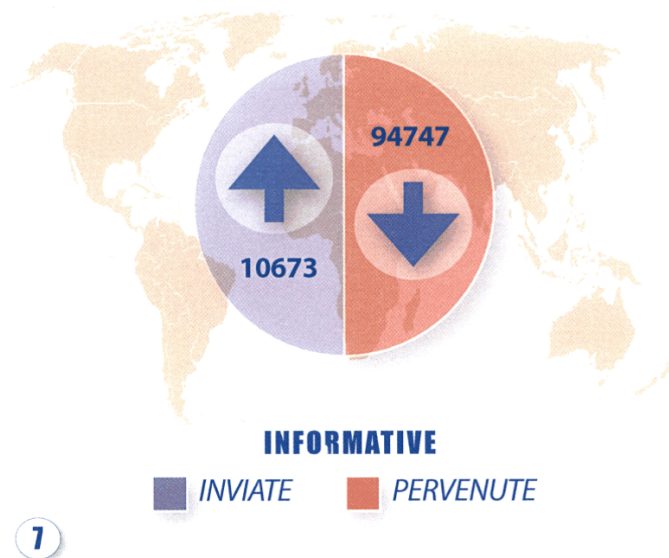
sono potuti evitare grazie alle segnalazioni intelligence e alla conseguente adozione di misure di sicurezza.

Coerentemente con una direttrice d'azione che coniuga ricerca informativa e attività d'analisi, esperienza "sul campo" e *know how* tecnologico, si è perseguita con costanza e determinazione la più assidua cooperazione internazionale, testimoniata dai numerosi incontri bilaterali e multilaterali, oltre che dal consistente volume dello scambio informativo con i Servizi esteri (vds. grafici 6 e 7).

La collaborazione ha riguardato l'intero spettro delle minacce alla sicurezza, compresi quei profili di criticità potenzialmente in grado di riflettersi sul sistema Paese. Degni

di menzione, in questo contesto, gli scambi avviati – anche nella prospettiva di dar vita a tavoli permanenti – con Organismi informativi di Stati che, in relazione alla crisi economico-finanziaria internazionale in atto, si stanno imbattendo in problemi analoghi a quelli dell'Italia.

I dati di consuntivo sopra riportati, indicativi dell'impegno profuso da AISE ed AISI negli ambiti di rispettiva competenza, assumono ulteriore significato se considerati con riferimento alla fluidità del contesto – interno, internazionale e "virtuale" – verso il quale si è indirizzata l'attività d'intelligence e, soprattutto, alla molteplicità di fenomeni e sotto-fenomeni oggetto dell'attività informativa, quali: la presenza di sog-

**SCAMBIO INFORMATIVO CON SERVIZI ESTERI COLLEGATI
ANNO 2010**

getti isolati e “invisibili” che progettano attività terroristiche nel nostro Paese sulla spinta di farneticanti messaggi diffusi sul *web*; società fittizie in piazze *off shore* che assicurano alle mafie nostrane il controllo di lucrose attività produttive; manovre speculative e *competitors* in grado di alterare i mercati; crisi globali che rivitalizzano logiche di

contestazione violenta; conflitti locali che si saldano a istanze religiose fondamentaliste e a interessi criminali divenendo centri irradiatori di instabilità; pratiche offensive non convenzionali potenzialmente in grado di colpire e paralizzare intere comunità attraverso la violazione delle reti informatiche.

PAGINA BIANCA

Gli scenari di rischio

Le sfide crescenti

1. MINACCE ALL'ECONOMIA NAZIONALE E AL SISTEMA PAESE

I fenomeni che nel 2010 hanno sollecitato un accresciuto impegno dell'intelligence in termini di potenziamento e adeguamento delle risorse rimandano soprattutto alla sicurezza economica nazionale e alla tutela del sistema Paese. Ciò si è tradotto anche in un'incrementata produzione informativa e d'analisi a beneficio dei Dicasteri economici presenti in CISR (vds. retro, grafico 3). In questo ambito tematico, peraltro, il tratto che si coglie con maggiore evidenza è la natura "liquida" della minaccia: una minaccia pervasiva, inquinante e a sua volta suscettibile di alimentazione da parte di fattori esterni. Tra i principali fattori propellenti si è posta ancora – nel solco di un *trend* destinato a perdurare nel breve/medio periodo – la crisi economico-finanziaria globale che, nell'incidere sulle capacità d'investimento delle

imprese, sui consumi dei cittadini e sui bilanci degli Stati, ha in varia misura condizionato le realtà produttive e il tessuto sociale di numerosi Paesi.

In una simile congiuntura economica, la necessità di rilanciare la competitività del sistema produttivo nazionale anche attraverso lo sviluppo di tecnologie definite "prioritarie" ha motivato l'attribuzione di una particolare rilevanza strategica alla tutela delle aziende nazionali operanti in settori economici nevralgici.

Dinanzi a un fenomeno – quello degli investimenti esteri in Italia – che in un'era globalizzata deve considerarsi del tutto fisiologico e che anzi appare non privo di opportunità per l'economia nazionale, non può essere trascurato il duplice rischio, per questa via, di depauperare il patrimonio tecnologico e di alterare le condizioni di mercato. Tentativi in questa direzione sono stati rilevati specialmente nei settori delle

Spionaggio
industriale e
competitors

telecomunicazioni e dell'elettronica. In prospettiva, particolare attenzione deve essere rivolta a manovre di acquisizione da parte di gruppi stranieri che, pur dichiaratamente dirette a conseguire un miglioramento produttivo, sottendono in realtà l'interesse ad appropriarsi del *know how* tecnologico nazionale.

Non vanno sottaciute, nel medesimo ambito, i fattori di vulnerabilità del patrimonio scientifico e tecnologico nazionale che potrebbero emergere nel quadro dei rapporti tra centri di ricerca italiani ed esteri.

Per quanto attiene, in generale, ai potenziali *competitors* del sistema produttivo nazionale, l'interesse di soggetti stranieri si è indirizzato specialmente verso i settori bancario, biotecnologico, energetico, delle *utilities*, dell'intrattenimento e dei giochi *on-line*.

Tra gli aspetti emergenti, si segnala il radicamento delle aziende gestite da imprenditori di origine asiatica, in costante progressione in molteplici settori prevalentemente *capital intensive*, anche con l'obiettivo di utilizzare il territorio nazionale come polo logistico per accedere al vasto mercato europeo.

Va inoltre sottolineato come le recenti turbolenze sui mercati finanziari possano favorire le opportunità di investimento nei settori regolamentati e nelle aziende di pubblica utilità, caratterizzati da rendimenti stabili e a basso rischio.

Il forte interesse straniero verso il comparto biotecnologico nazionale sembra essere destinato a intensificarsi, favorito

dall'esigenza strutturale di ingenti finanziamenti e dalla fisionomia polverizzata del settore in Italia. In particolare, il comparto risulta esposto all'investimento di fondi stranieri di *private equity*, soprattutto nell'attuale fase di crisi finanziaria internazionale.

Nell'ambito dell'intrattenimento e dei giochi *on-line*, l'incremento dei *Video Lottery Terminal* in Italia è suscettibile di spingere i soggetti detentori di licenze, nazionali o stranieri, ad esplorare un ampio spettro di fonti di finanziamento per inserirsi in un settore considerato *cash intensive*, al pari delle classiche operazioni di ristrutturazione crediti e degli aumenti di capitale.

Nel comparto energetico, è verosimile che prosegua il *trend* di consolidamento di grandi operatori stranieri (prevalentemente dell'Est Europa) attorno ad alcuni poli industriali in particolare dell'area siciliana, veneta e dell'Italia centrale. Anche il mercato nazionale delle energie rinnovabili continuerà ad attrarre l'interesse di operatori esteri, con una prevedibile crescita dei tentativi di acquisizione e controllo, una volta che il settore (attualmente frammentato in numerose realtà di dimensioni medio-piccole) si sarà strutturato in filiera, acquistando valenza strategica.

Il tema della sicurezza energetica, tra le voci più importanti nel quadro della protezione delle infrastrutture critiche, rimanda a uno scenario globale ancora influenzato dagli effetti della

la sicurezza
energetica

lo scenario
globale